



L'EX LIBRIS ITALIANO

Associazione Italiana Ex Libris

Anno 1, numero 1, Autunno 2025

L'Ex Libris Italiano - numero 1, Ottobre 2025

Quadrimestrale.

Registrazione al tribunale di Varese n°2/2025

Direttore editoriale: Giancarlo Nicoli

Direttore responsabile: Stefano Arosio

Redazione: Luigi Bergomi, Stefania Clerici, Patrizia Foglia,
Elio Osler, Claudio Stacchi.

Impaginazione: Paolo Faccini

email: exlibris.aie.2025@gmail.com

web: <https://aiexlibris.substack.com/>

Editore: Associazione Italiana Ex Libris - c/o Biblioteca Comunale - Piazza don Beniamino Gandini, 2 - 21020 Bodio Lomnago (VA) - Italia

Stampa: Ancora Arti Grafiche srl - Via Benigno Crespi, 30 - 20159 Milano (MI)

AIE - Associazione Italiana Ex Libris

Presidente: Giancarlo Nicoli

Consiglio Direttivo: Presidente, Giancarlo Nicoli; Vice
Presidente, Stefano Patrone; Patrizia Foglia, Carlo Pane,
Raffaele Porreca.

Tesseramento 2025

Si desidera explicitare che **la quota è una sola ed è da versare una volta sola**, mediante bonifico bancario **oppure** mediante carta di credito via Substack. La quota ordinaria pagata via Substack è di 50,00 euro. E' l'importo minimo accettato da questa piattaforma.

Le quote d'iscrizione all'AIE valide per il 2025 vanno bonificate al seguente IBAN: IT15B0840470280000000062106 *Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate*, filiale di Bodio Lomnago.

Intestato a: Associazione Italiana Ex Libris

Causale: Quota associativa 2025

45,00 euro soci ordinari

80,00 euro soci sostenitori

Si prega inoltre di inviare a:

AIE

c/o Biblioteca di Bodio Lomnago - Piazza Don Beniamino Gandini, 2 - 21020 Bodio Lomnago (VA)

oppure a:

exlibris.aie.2025@gmail.com

gli estremi del bonifico, indicando:

Nome e Cognome

indirizzo completo (per ricevere la rivista)

indirizzo email (per l'iscrizione al sito sociale se non già effettuata)

La riproduzione, in tutto o in parte, della presente rivista, è vietata. Il file PDF è invece liberamente distribuibile, purché gratuitamente e con il file preservato nella sua interezza. L'Editore ha svolto ogni diligenza per assicurarsi il diritto di riproduzione delle opere pubblicate. Rimane a disposizione per eventuali altri adempimenti.

Immagine di copertina: ex libris di Bruno Croatto per dr.
Richard Peter Baumfeldt. *Amant Alternae Camenae*. C3,
122x107mm, 1917.

Sommario

Cari amici, ritroviamoci di Giancarlo Nicoli	5
Da <i>in</i> PRESSIONI all'Ex Libris Italiano di Elio Osler	6
Ex libris: piccoli autoritratti dell'anima di Claudio Stacchi	7
Rapporto su iniziative pianificate di Giancarlo Nicoli	14
I mille papaveri rossi di Angelo di Stefania Clerici	15
Il custode lungimirante di Luigi Bergomi	18
Il desiderio di trovarne ancora di Danilo Della Valentina	23
XVI Biennale Internazionale "Grafica ed Ex Libris" di Raffaele Porreca	24
Donazione di ex libris	25
Premiazione del 13° Concorso Internazionale Ex Libris	26
Agenda / Diario	32

Cari amici, ritroviamoci

Rinnovamento per ripartire

di Giancarlo Nicoli

Cari amici, ritroviamoci.

Titolo ed esordio di questo editoriale contengono il programma del nostro sodalizio.

E' ormai informazione diffusa il fatto che le associazioni, che hanno quale scopo la promozione dell'arte grafica in generale, e dell'ex libris in particolare, sono in difficoltà in molti Paesi.

Le cause sono note: mancato interesse da parte delle giovani generazioni nei riguardi del collezionismo dei nostri amati foglietti; proselitismo trascurato; il diffondersi di sempre nuovi modi per distrarsi e incuriosirsi, molti dei quali incentrati sul telefonino, che a sua volta è diventato uno strumento imprescindibile sempre con noi; lo strascico lasciato dall'arrivo del virus Covid-19, che ha portato all'interruzione degli incontri sociali e ha imposto una faticosa ripartenza da zero.

L'AIE ha da poco rinnovato i propri vertici. Le azioni della Presidenza e del Consiglio Direttivo della nostra Associazione sono orientate al riprendersi e riprendere il cammino. Al comunicare che ci siamo e siamo pronti a riaccogliere e dare il benvenuto rispettivamente a vecchi e nuovi artisti e collezionisti. Auguriamoci il successo della nostra rinnovata unione: ritroviamoci; ripartiamo e percorriamo insieme questa nuova strada tutti insieme.

Da *in*PRESSIONI all'Ex Libris Italiano

di Elio Osler

Ricordi, ringraziamenti, auspicio di continuità

L'avventura di "*in*PRESSIONI, Colloquia Graphica et Exlibristica", come molti sapranno, nacque per far conoscere la Scuola Grafica Genovese. Ero vicedirettore e insegnante nella Scuola presso l'Istituto "Fassicom" di Genova e sentivo la necessità di far conoscere quest'istituzione agli addetti ai lavori del mondo grafico.

Quel giorno avevo concluso le lezioni e chiusa la scuola. Partii per Milano per partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Associazione Culturale Studi Grafici e arrivai in leggero ritardo. Il dott. Gian Carlo Torre stava presentando la mostra di opere ed ex libris del maestro Remo Wolf. Fu in quell'occasione che lo incontrai per la prima volta. Avevo appuntamento con il grafico e giornalista genovese Giovanni Daprà. Entrando in salone, egli me lo indicò e mi disse: «Lo conosci? Viene da Genova!» Terminata la presentazione, mentre visitavo la mostra, mi presento al dott. Torre dicendo: «Sono fr. Elio della Scuola Grafica Genovese al Fassicom di Genova, come mai non la conosco?» Gian Carlo rimase un po' spiazzato e sorpreso dal mio approccio diretto. Quindi mi disse: «Nei prossimi giorni verrò a vedere la vostra realtà; valuteremo insieme se sarà possibile collaborare.» Iniziarono così una collaborazione e un'amicizia durate circa 15 anni.

Qualche giorno dopo Torre venne all'istituto Fassicom a conoscere la Scuola Grafica Genovese. Qui si posero le basi per incominciare a lavorare insieme. Il primo passo fu una nuova mostra, con materiale diverso da quello da lui portato a Milano. Aveva titolo: "la montagna inCartata". Venne realizzato anche un

catalogo e dopo l'esposizione a Genova, essa fu richiesta a Trento e a Milano. La Fiera di Milano nella nuova sede di Rho ci mise a disposizione centocinquanta metri quadri durante la manifestazione Grafitalia.

Sono succeduti altri cataloghi e altre mostre, che hanno entusiasmato tanta gente, collezionisti e artisti.

Uno dei primi incontri interessanti, che ci hanno portato alla fondazione della nuova rivista "*in*PRESSIONI", fu a Genova. Spero di non dimenticare nessuno. C'erano: Daprà, Gelforte, Pedrazzoli, Picasso e Torre, oltre al sottoscritto. La successiva riunione, quella in cui si tramutò in pratica la teoria sviluppata a Genova, fu nel laboratorio-officina di Gamba a Milano. Lì fummo raggiunti da Mirabella.

In quella riunione decidemmo di pubblicare la rivista in formato A5, per ridurre le spese di spedizione. Si decise di chiedere articoli di presentazione agli artisti medesimi.

Per 14 anni, e 27 numeri, abbiamo portato avanti con impegno ed entusiasmo "*in*PRESSIONI" con tanta soddisfazione per le lodi ricevute, ma con sempre meno sostegni via via che trascorreva il tempo. Riuscivamo a raccogliere risorse economiche soprattutto in occasione degli incontri tecnici che svolgevamo al Fassicom. Ne abbiamo realizzati dieci, sempre svolti in primavera, con la realizzazione dei fascicoli degli interventi che venivano fatti da esperti del settore. E' stato anche un modo per incontrare e conoscere tante persone, con molte delle quali poi si è instaurato un rapporto di amicizia.

In seguito, fui trasferito dai miei supe-

riori all'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano. Pensavo di cogliere l'occasione e poter realizzare degli incontri più partecipati, poiché Milano è più facile da raggiungere da tutta Italia, perché l'Istituto Artigianelli è più conosciuto, perché esso è sede dell'Associazione Culturale Studi Grafici... invece l'arrivo del Covid ha guastato tutto: niente più incontri; poco entusiasmo per incontrarsi anche dopo la sospensione delle restrizioni al movimento personale. Due anni di più sulle spalle anche per me.

Ospitato sulle pagine della rivista rinnovata, L'Ex Libris Italiano, avverto che è il momento giusto per dare compimento a quello che da tempo provo doveroso: ringraziare tutti gli Artisti e i Collezionisti che mi sono stati vicini. Dedico un ricordo particolare al caro dott. Gian Carlo Torre, che con la sua puntigliosa e precisa volontà di raggiungere lo scopo mi ha dato forza e idee, coraggio e tanta amicizia.

Ringrazio anche Giovanni Daprà, che in molti momenti mi ha risolto problemi, ha collaborato gratuitamente e anzi ha impiegato il proprio tempo e denaro per aiutarmi.

Auspicio che gli amanti della piccola grafica appoggino l'AIE, per dare visibilità ai lavori dei nostri amici artisti e dei nostri amici committenti e collezionisti.

Ex libris: piccoli autoritratti dell'anima

di Claudio Stacchi

Gli "ipse" del primo Novecento



Fig. 1

L'autoritratto, genere pittorico pressoché sconosciuto all'arte antica, inizia a comparire e diffondersi nel Basso Medioevo, ma la figura dell'artista rimane relegata a un ruolo secondario nell'ambito di un'opera più complessa ed articolata, quasi una sorta di firma o garanzia di autenticità. Bisogna attendere il Rinascimento perché l'autoritratto assurga a dignità di opera artistica autonoma, con maestri del calibro di Leonardo, Raffaello, Tiziano o Dürer, che si cimentano nel genere, creando dei capolavori assoluti della storia dell'arte di tutti i tempi. L'autoritratto, così come il ritratto, non può però limitarsi a riprodurre più o meno fedelmente i tratti somatici del protagonista: per creare un'opera ben riuscita è necessario che l'artista riesca a cogliere aspetti più intimi, espressivi della personalità e del carattere del soggetto. Alle stesse regole, ma forse applicate ancora più rigidamente, sottostanno gli ex libris che l'artista crea per sé stesso, i cosiddetti "ipse" (da ipse pinxit o ipse fecit). L'ipse, pur avendo raramente come tema un autoritratto vero e proprio, tende a rappresentare qualcosa di più complesso: spesso l'ambizione dell'autore è quella di tracciare, seppur nella limitata superficie del foglietto, un suo ritratto interiore. Non a caso i primi ipse risalgono all'epoca in cui l'ex libris va affrancandosi dalla sua matrice araldica per diventare espressione grafica delle azioni e dei sogni dell'uomo, quel primo Novecento in cui fiorisce l'interesse per le scienze umane e la psicanalisi, in un mondo caratterizzato da mutamenti politici e sociali epocali che cambieranno per sempre il modo di pensare e di vivere.

Un primo importante contributo al genere in esame viene, a cavallo fra i due secoli, dagli artisti di area simbolista: l'ex libris per sé stesso eseguito nel 1896 da Max Klinger (Fig. 1), che raffigura un nudo femminile (con le sembianze di Cornelia Paczka-Wagner, a sua volta pittrice ed abituale modella del pittore medesimo) davanti a un immaginario paesaggio marino, è una sorta di manifesto del movimento. Il richiamo all'antichità classica e soprattutto la rappresentazione del corpo umano nudo, definito da Klinger "alfa e omega di ogni stile"¹, sono quasi un marchio di fabbrica, ripreso nei foglietti coevi e della stessa matrice ispirativa del tedesco Otto Voigt (Fig. 2) e dell'italiano Ettore Cosomati (Fig. 3), che inserisce però anche altri motivi iconologici quali il gufo e la libellula nell'ambito di un'elegante composizione liberty. Un altro simbolista meno noto, il francese Henry Chapront, elusivo illustratore di libri esoterici e misteriosi, incornicia in stile art nouveau un volto triste e sofferente con uno spinoso arbusto di rosa canina, che incarna contemporaneamente la bellezza ed il dolore (Fig. 4)². Il lato inquietante del simbolismo, con aspetti che anticipano già quelle che saranno le atmosfere magiche della metafisica di De Chirico ma, soprattutto, di Arturo Nathan, caratterizza il grande ipse dell'acquafortista zurighese Karl Rogg, che incide una figura ieratica e inquietante accanto ad espliciti simboli massonici quali la squadra ed il compasso (Fig. 5).

Nello stesso periodo, a Barcellona, vive la sua stagione più luminosa il modernismo catalano con la nascita dei capolavori architettonici di Gaudí e di

Domènec i Montaner. L'influenza del movimento sulle arti figurative è forte ed artisti ed artigiani collaborano attivamente con gli architetti nella creazione di ceramiche e mosaici che decorano gli straordinari edifici realizzati in quel periodo irripetibile nella capitale catalana.

Fig. 2

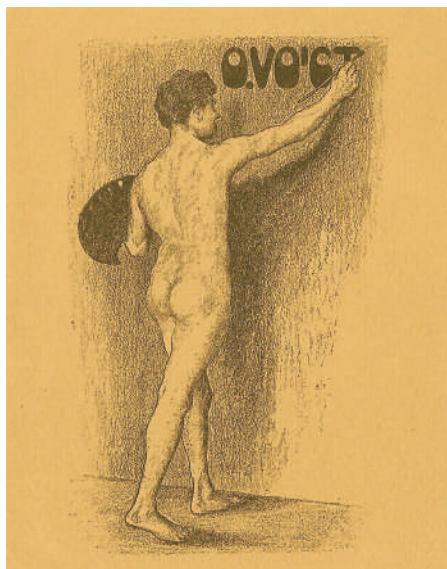


Fig. 4



Fra loro Alexandre de Riquer ed il suo allievo Josep Triadó, fecondi incisori e creatori di ex libris inconfondibili, i cui ipse (Fig. 6-7) sono tipici esempi del modernismo simbolista, in cui gli stilemi classicheggianti vengono contaminati e quasi assorbiti da elementi decorativi

Fig. 3

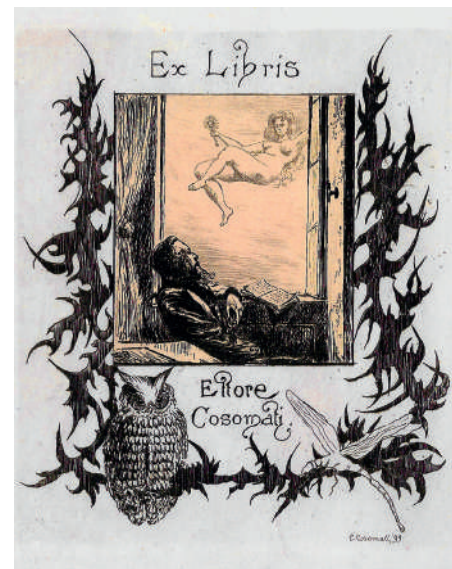


Fig. 5

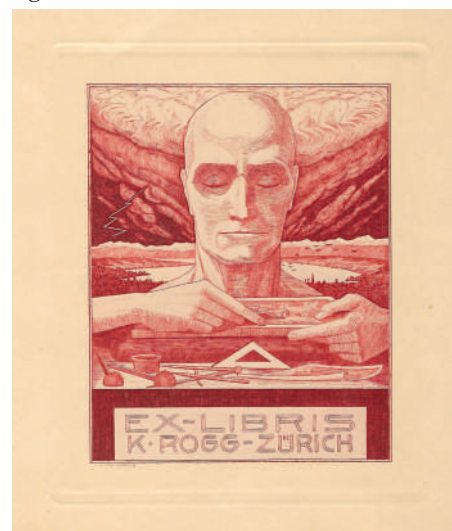




Fig. 7



Fig. 6

Fig. 8



ispirati alla natura, al mondo animale e a quello vegetale³.

Interessante è anche l'ipse realizzato in litografia da Franz Marc nel 1905: il futuro famoso pittore espressionista tedesco ha appena abbandonato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Monaco e sta iniziando il percorso di ricerca che lo porterà a fondare con Vasilij Kandinskij il gruppo "Der Blaue Reiter" nel 1911. Nel foglietto, ritoccato a mano in acquarello, la protagonista non è tanto la figura femminile nuda che guarda verso il lago, ma l'enorme tavolozza del pittore stesso che, infilata in un albero, domina il paesaggio (Fig. 8).

In Italia, soprattutto grazie ad Adolfo De Carolis, è la xilografia a conoscere particolare fortuna ad inizio secolo. La rinascita di questa tecnica si deve anche al fatto che gli artisti dell'epoca collaborano molto attivamente alla creazione di preziose edizioni delle opere dei maggiori scrittori (Carducci, Pascoli ma soprattutto D'Annunzio): le loro incisioni in rilievo vengono utilizzate non solo per illustrare e decorare i testi ma anche per realizzare straordinarie legature da maestri del calibro di Giulio Giannini a

Fig. 10



Fig. 11



Fig. 9



Firenze, Luigi Degli Esposti a Bologna o Giovanni Pacchiotti a Torino⁴. De Carolis, muovendo da stilemi preraffaelliti, giunge all'elaborazione di una cifra stilistica personale con significative suggestioni liberty (Fig. 9), influenzando inevitabilmente sia allievi che contemporanei come Antonello Moroni (Fig. 10) o Benito Boccolari (Fig. 11). Decisamente liberty è invece l'impianto decorativo della rara incisione eseguita nel 1911 dal pescarese Paolo De Cecco, del cenacolo michettiano (Fig. 12), che per il suo ipse macabro (nonchè unico ex libris conosciuto eseguito dall'artista) raffigura la Nera Signora nell'atto di liberare una giovane donna nuda legata ad un albero, all'insegna del motto "Omnia solvit mors". Tematica simile (il frequentatissimo binomio Eros-Thanatos) e la matrice liberty caratterizzano anche il segno del libro dell'artista/medico altoatesino Orazio Gaigher che, probabilmente influenzato anche dal suo vissuto

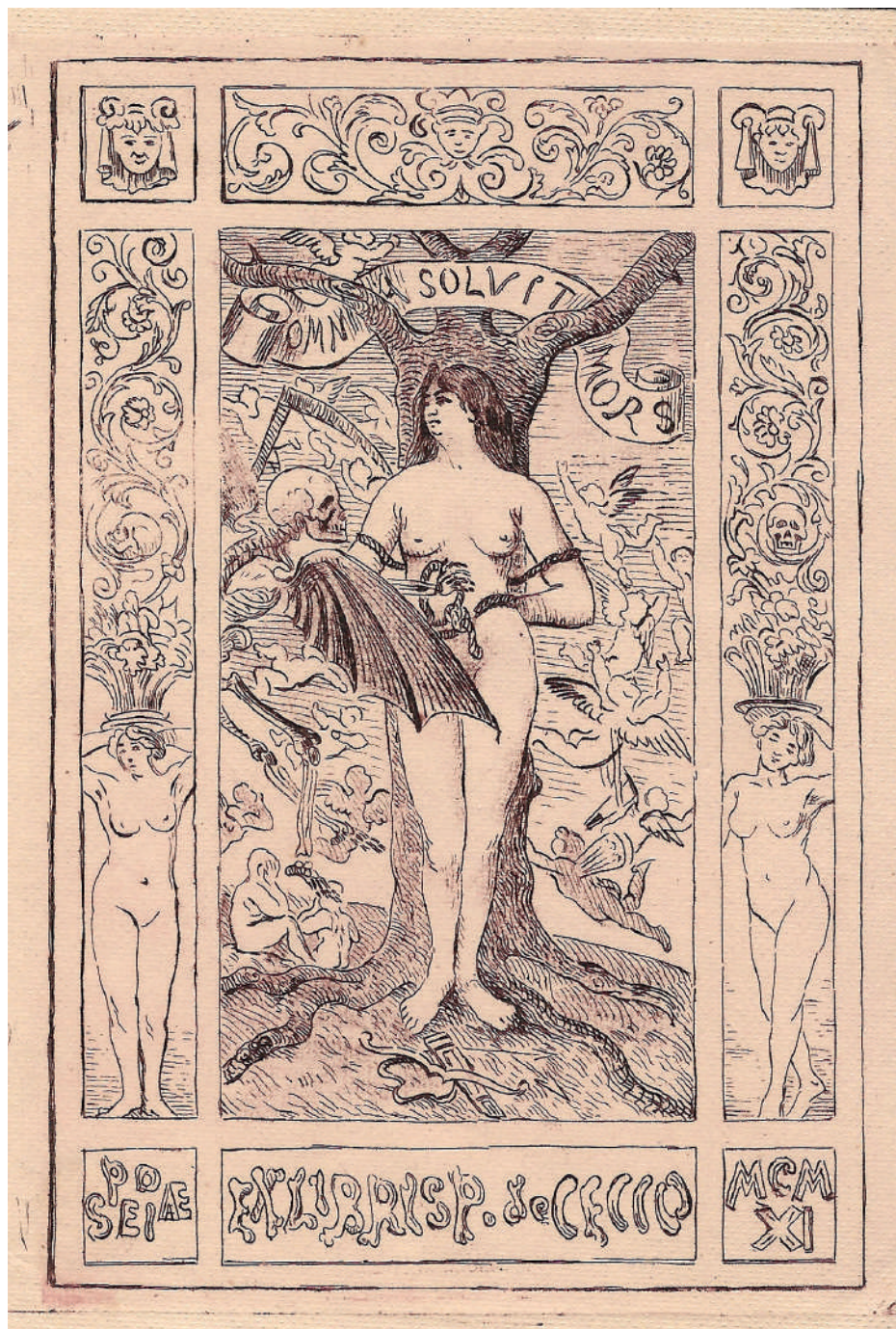


Fig. 12

professionale, riflette amaramente sulla caducità della vita con un verso del libro di Giobbe (Eris quasi nunc ab utero translatus ab tumulum) (Fig. 13). Questa età dell'oro delle arti e della cultura che fu il primo Novecento venne bruscamente interrotta dall'esplosione del primo conflitto mondiale, che fece piombare l'Europa e il mondo in un nuovo medioevo. Inevitabilmente, i riverberi di questo dramma epocale risultano evidenti anche nella produzione artistica che stiamo esaminando⁵: si vedano solo, a titolo di esempio, l'ipse del belga Armand Rels (Fig. 14) in cui uno

scheletro coronato suona a mo' di flauto un lungo femore mentre una maschera di Tespi giace ai suoi piedi abbandonata nella polvere e, ancor di più, il drammatico pezzo dell'incisore austriaco Ludwig Hessheimer (ormai Hauptmann – capitano), dove un'icastica rappresentazione della Morte in uniforme militare trascina per le briglie un cavallo con in sella un angelo in lacrime (Fig. 15). Lasciamo al segno del libro del tedesco Walter Helfenbein il compito di mettere la parola fine al cupo dramma del conflitto, con la Morte che ancora campeggia dietro a palazzi distrutti, mentre due

Fig. 13



Fig. 14



Fig. 15





Fig. 16



Fig. 18

Fig. 19

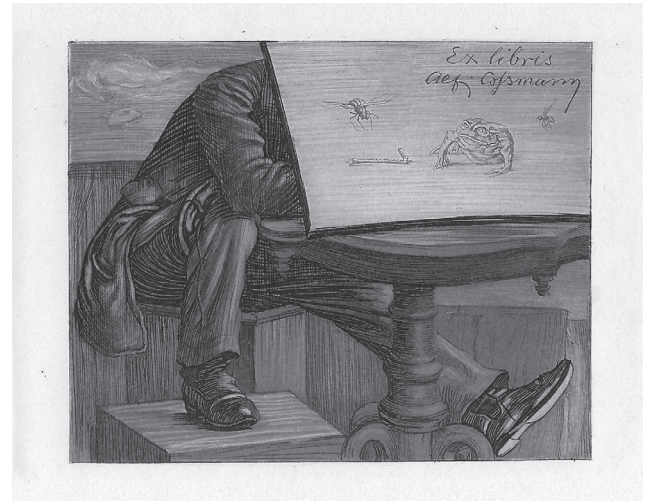


Fig. 17

figure fra le rovine, fiaccate e incurvate dal dolore e dalla disperazione, cercano di raccogliere le forze per iniziare una difficile ricostruzione (Fig. 16).

Nel panorama della feconda produzione exlibristica del ventennio successivo, un cenno va sicuramente fatto alla straordinaria scuola incisoria della neonata Cecoslovacchia. Non possono mancare in questa breve rassegna due ex libris straordinari, le xilografie dei maestri Josef Váchal e Josef Hodek, compagni d'arme nella Prima Guerra ed amici di tutta una vita. Váchal, nel suo drammatico ipse del 1926, condensa gli orrori incancellabili che ha vissuto sul fronte italiano (Fig. 17)⁶, mentre Hodek dedica a se stesso un'elegante xilografia a colori di gusto secessionista (Fig. 18).

Nel periodo fra le due guerre mondiali si concentra anche la maggior parte della produzione exlibristica di Michel Fingesten, da molti considerato come il maggior esponente di questa forma d'arte del ventesimo secolo⁷. Fra i molti ipse creati dal maestro ceco-austriaco (ma di origine ebraica ed italiano d'adozione, insomma un vero cittadino del mondo)



Fig. 20

abbiamo scelto il suo ex libris n. 1000, il fantastico condominio alle cui finestre vediamo affacciarsi una varia umanità di suonatori, prostitute, impiccati, amanti e la Morte stessa che offre in affitto il suo appartamento. Al di sopra della Madonna che dalla facciata si suppone debba vegliare sull'intera compagnia ("Ora pro nobis"), alla finestra dell'ultimo piano c'è Fingesten stesso al cavalletto con una corona d'alloro che magnifica i campi in cui l'artista è riuscito ad eccellere (Armut und Entbehrung – Povertà e Deprivazione) (Fig. 19).

Autoritratti dell'anima, dicevamo, ma talvolta anche autoritratti veri e propri. A cominciare dalla raffinatissima incisione dell'austriaco Alfred Cossmann, uno dei principali esponenti della Wiener Schule des Kupferstichs, che nel 1904 si ritrae a volto celato mentre lavora seduto ad un tavolino, forse proprio in un caffè viennese (Fig. 20). Autoritratti fantastici e immaginari, spesso in costume rinascimentale, sono quelli che il catalano Ramón Borrell y Pla esegue per i suoi numerosi ipse: nel foglio del 1902 qui selezionato, il pittore si immagina al lavoro, seduto al cavalletto nei panni di un novello Velázquez (Fig. 21). Completamente diverso invece è lo stile di due grandi e prolifici creatori di ex libris come Antonio Rubino e il magiaro Endre Vadász. L'artista sanremese, fondatore del "Corriere dei Piccoli", autore ed illustratore di numerosi libri di successo per ragazzi, nel suo ipse brandisce a mo' di bacchetta magica la sua "matita di zucchero" (definizione di Rossana Bossaglia)⁸, circondato dai personaggi delle sue storie e adottando il motto "Nunquam Solus" (Fig. 22). Vadász, dall'inconfondibile segno minuto e figurazioni quasi favolistiche, si ritrae nel suo atelier pronto a dipingere in compagnia di una modella, mentre dalla finestra fa capolino il tipico paesaggio ungherese da lui rappresentato in tante opere grafiche (Fig. 23). Siamo nel 1936, alla vigilia della nuova tragedia che sconvolgerà nuovamente il mondo intero e l'esistenza di Endre Vadász in particolare. Di origine ebraica come Fingesten, venne internato nel campo di lavoro di Gödöllő. Il 3 giugno del 1944, appresa la notizia che la moglie era stata imprigionata nel ghetto di Budapest, Vadász si suicidò. Il

giorno dopo, saputo della morte di Endre, anche la moglie si tolse la vita.

Quanto mai appropriato, come commento finale a questo drammatico periodo, è l'ipse che il bulino di Alberto Helios Gagliardo tratteggia nel 1943, in

Fig. 21



Fig. 22

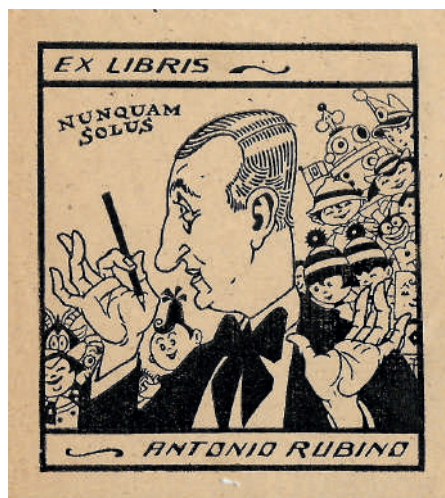
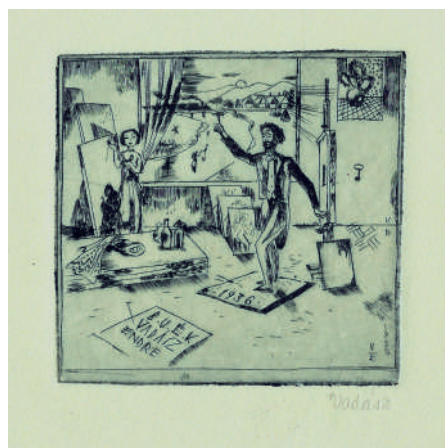


Fig. 23



piena guerra: sullo sfondo una donna e un bambino, abbandonati e sperduti in una città deserta e, in primo piano, un uomo disteso a terra che si copre gli occhi, con il verso michelangiolesco: "Non udir, non veder, mi è gran ventura" (Fig. 24).



Fig. 24

BIBLIOGRAFIA

1. Bardazzi E. "Verso il sole di Omero. Sigmund Lipinsky il Deutsch-Römer" In: "Charta", n. 104, luglio-agosto 2009.
2. Chapront H. "Ex-Libris" In: La Critique, n. 123, 5 aprile 1900.
3. De Yebra, J.L. "Alexandre de Riquer i l'exlibrisme: Repertori complet dels seus ex-libris" Publicacions i Edicions de la Universitat de Barcelona, 1983.
4. Calò D, Cendron G, Massa F. "Per amor di libro. Legatoria Luigi Degli Esposti 1899-1984" Edizioni Libreria Piani, 2018.
5. Stacchi C, Bergomi L, Cauti G. "Segni di guerra: l'ex libris europeo nel primo conflitto mondiale" Litografia Ponte, 2018.
6. Váchal J. "Malíř na frontě : Soča a Italie 1917-18" Politika, 1929.
7. Ballerini G, Bardazzi E, Mirabella G. "Eros e thanatos. L'arte sensuale e macabra di Michel Fingesten" Polistampa, 2020.
8. Pallottino P. "La matita di zucchero. Antonio Rubino" Cappelli Editore, 1978.

Rapporto su iniziative pianificate

di Giancarlo Nicoli

Per favorire nuove adesioni al sodalizio

Buongiorno  a tutti.

Nelle pagine precedenti avete trovato l'ispirazione generale, teorica, che intende guidare l'operato dell'AIE durante la presente Presidenza e con l'attuale formazione del Consiglio Direttivo.

In questa nota desidero invece evidenziare due cose: informarvi dei nostri (miei e del CD) prossimi passi e chiedervi un aiuto su un obiettivo concreto.

Al momento di andare in stampa con questo numero della rivista, le quote sociali pervenute sono insufficienti a coprire i costi. La pubblicazione avviene perché alcuni soci, che desiderano rimanere anonimi, hanno donato la cifra necessaria per procedere.

Se vogliamo che la nostra associazione si riprenda, e ne vogliamo lo sviluppo, e desideriamo far lavorare gli artisti, pensieri e azioni devono avere come priorità il reclutamento di nuovi collezionisti.

Per questo motivo, invio cinque copie ai soci sostenitori, in luogo di una, con l'auspicio che quattro di esse trovino altre case che le accolgano. Come semi, che potrebbero far germinare una nuova pianta.

Parimenti, invio cinque copie a: membri del Consiglio Direttivo; direttore responsabile e redattori della rivista. Sempre con lo stesso auspicio.

Ancora, invio una copia omaggio di questo primo numero della rivista a indirizzi selezionati.

Queste persone, non socie, troveranno una mia lettera personalizzata, di presentazione dell'AIE e della pubblicazione, con l'invito a considerare l'iscrizione al nostro sodalizio. Invierò la copia promozionale a queste persone, che sono

state socie in passato, e/o che hanno professioni o hobby pubblicamente riconosciuti che hanno a che fare con le arti figurative. Per riguardo ai soci, che la rivista la pagano, l'invio promozionale sarà limitato a una sola copia.

Invierò poi una copia, una copia una tantum, per capirci, a persone che il Consiglio Direttivo immagina potrebbero essere interessate ad abbonarsi.

A questo proposito, vi invito a segnalarmi senza indugio indirizzi di vostri amici o conoscenti, che potrebbero valutare l'iscrizione alla nostra associazione.

Incoraggio i soci, che sono insegnanti o allievi di Università, Accademia, Liceo, Scuola, a contattarmi per valutare in che modo possiamo suscitare interesse per l'AIE e favorire nuove adesioni in queste Istituzioni.

Invito infine i soci a prendere in considerazione l'idea di regalare un abbonamento annuale ad amici, familiari, colleghi, laddove si abbia una ragionevole speranza che, alla scadenza, tale abbonamento sarà rinnovato da parte di chi ha ricevuto il regalo.

La rivista in formato cartaceo è riservata ai soci. Invece, in considerazione del fatto che l'AIE desidera farsi conoscere, far conoscere l'arte degli ex libris, far conoscere l'arte ex libristica, il file PDF dell'Ex Libris Italiano è di proposito liberamente consultabile, sempre disponibile sul sito, per chiunque, soci e non soci, per cui lo potete diffondere facilmente. Vi esorto a farlo.

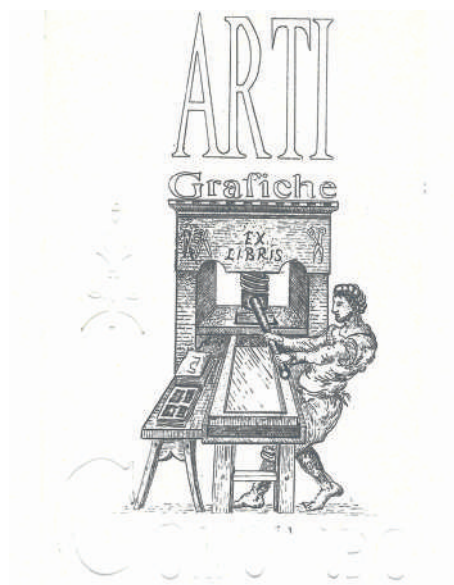
Nelle scorse settimane ho avviato contatti a scopo informativo e promozionale con molti soggetti, il cui profilo potrebbe corrispondere a potenziali collezionisti. Attendevo la stampa della rivista per

poterne donare copie di persona, con la speranza che essa piaccia e che il desiderio di prolungare questo piacere porti a nuove sottoscrizioni.

Un caro saluto.

I mille papaveri rossi di Angelo

di Stefania Clerici



Angelo Sampietro, ex libris *Arti Grafiche* Colombo. Opus n° 108. C3/X5, 75x120mm, 2009.

“Non è la rosa, non è il tulipano / [...] Ma sono mille papaveri rossi”, recitava una famosa canzone di De Andrè e un campo di mille papaveri rossi mi ha accompagnato sulla strada per recarmi a salutare Angelo dopo la sua partenza, proprio in un giorno di maggio, come nel testo della canzone. Mi era balenato nella mente che, anni fa, quei fiori si sostenevano coi fiordalisi, ora divenuti rarissimi e così ho pensato che fosse Angelo: intonava primavera di parole e di arte con la grazia dei fiori di campo che non ci sono più. In quei momenti tristi non mi ero ricordata che il papavero può richiamare ancora di più Angelo, perché nel suo primo ex libris rappresentò proprio un campo di quei fiori in acquaforte e acquatinta: nella sua composizione la terra sembra dialogare con il cielo e le nuvole, che sono realizzate con tratti leggeri e paiono anch'esse dei fiori nei prati celesti. Angelo

dedicò a se stesso quell'opera per i suoi libri e realizzò anche una tiratura coi papaveri acquarellati a mano.

Purtroppo non ho ancora visto la versione colorata di quell'ex libris e purtroppo non ho fatto in tempo a regalargli un campione di sabbia per la collezione che conservava in una teca nel suo studio: chiedeva ad amici e parenti che si recavano in località marine di portargli un po' di sabbia che lui catalogava gelosamente in contenitori ben presentati, ora ho il rammarico di non avergliene portate, ma quelle che vedevo quando mi recavo in vacanza mi sembravano troppo scontrate, troppo grigie e non degne di lui, “il più bello dei mari / è quello che non navigammo”, ma se anche ora trovassi la sabbia più bella non potrei regalargliela. Angelo rilasciava anche un attestato a chi gli portava un campione per la sua collezione: aveva grande cura nelle relazioni, nella ricerca artistica e nella creazione delle sue pregevoli acquaforti.

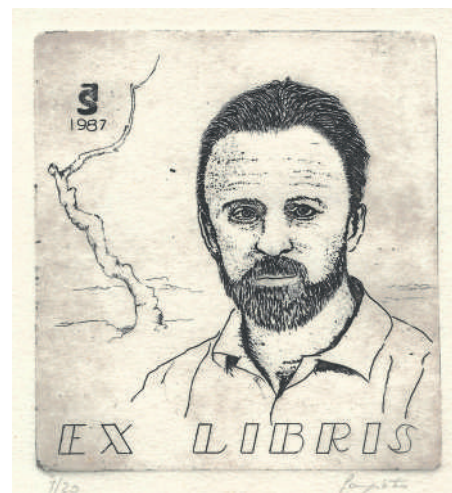
Anche quando realizzava gli ex libris per qualche committente amava intrecciare un dialogo per capire i gusti e gli interessi di chi gli avanzava la richiesta, non mostrava campionari di temi, ma ascoltava i suoi interlocutori, preparava bozzetti, cullava quel progetto artistico accompagnandolo come un figlio.

Del figlio Francesco campeggiano nel suo studio le bellissime fotografie in bianco e nero di Fernando Mattaboni e a Francesco aveva dedicato delle opere particolari, come un'edizione degli Ossi di seppia, di Eugenio Montale, che ci richiama ancora il tema marino (insieme alle sabbie): Angelo aveva realizzato una particolare custodia in legno che conteneva come uno scrigno quel libro, pro-

prio insieme a degli ossi di seppia che aveva raccolto.

Anche per le sue creazioni artistiche amava preparare le cartelle per contenerle con una cura così peculiare che induceva ad ammirare non solo l'acquaforte, ma anche la custodia. L'arrivo del Natale era accompagnato per me dalla grande gioia della ricorrenza e del dono artistico di Angelo: in occasione di quella festività, reinterpretava delle natività rappresentate da grandi artisti col suo gusto particolare e la sua sensibilità. Questi “d'après” accompagnavano anche idealmente gli ospiti sulle scale per arrivare al suo studio: aveva infatti incorniciato le “Sacre famiglie” e le aveva appese in modo molto armonico sulla parete lungo le scale. Amava cercare quelle cornici ai mercatini, dove sapeva scovare anche bellissime stampe tra cianfrusaglie e chincaglierie.

In alcune di queste acquaforti i personaggi si appoggiano o emergono da tronchi che sembrano nodosi, ma hanno anche rami più giovani dove rinascono la vita e le foglie, anche la nuova vita del piccolo



Angelo Sampietro, ex libris *ipse*. Opus n° 29, C3, 108x116mm, 1987.

Angelo Sampietro, ex libris per Club Topolino Fiat, Lago di Como, "In giro per l'Italia". Opus n° 126, C3/col, 99x130mm, 2016.

Gesù pare accarezzata dalla luce rotonda di stelle comete, che lui rappresentava come addolcite da toni caldi e arancioni che spiccano ancora di più dal bianco e nero. Con quelle stelle e beatitudini artistiche, quando salivo le scale verso il suo studio, pareva anche a me di ascendere verso il Paradiso col mio Virgilio (Angelo) e la mia Beatrice (Maria Luisa, la moglie di Angelo): arrivati in vetta, infatti, le mie guide mi incantavano con tesori artistici, in vista anche di qualche bel progetto dell'AIE, dal quale volentieri mi lasciavo ispirare per scrivere qualcosa. Tra quei tesori avevamo parlato anche del bellissimo regalo di nozze che Angelo dedicò a me, mio marito e agli invitati alla cerimonia del nostro matrimonio: un'acquaforte con un albero della vita, anzi



Angelo Sampietro, ex libris per 1813 Bicentenario Verdiano 2013. Aida. Opus n° 119, C3, 115x70mm, 2013.

due, con frutti di melograni che ci hanno portato molta fortuna.

Per la realizzazione delle sue opere, Angelo amava ricordare due grandi maestri che l'avevano ispirato: Albrecht Dürer e Pietro Annigoni, pittore e, a suo giudizio, "affrescatore incredibile", perché sapeva fondere "un disegno moderno con una tecnica antica".

Se la lezione del grande incisore tedesco si coglie nei tratteggi e nell'armonia tra le figure e il paesaggio che Angelo sapeva incidere con decisione, ma anche con dolcezza, l'influenza di Annigoni si nota in alcuni tagli prospettici, quasi fotografici, di qualche ex libris dedicato a Pinocchio, un grande amore di Angelo. Aveva infatti una ricca collezione di libri illustrati dedicati all'intramontabile capolavoro di Collodi, l'amore per i libri (in particolare quelli illustrati) nasce fin da quando era giovanissimo, anche perché



iniziò molto presto a dedicarsi all'arte della rilegatura.

La cura per i libri e le opere d'arte si coglieva anche nella sua instancabile attività di presidente dell'AIE, quando organizzava mostre e congressi e sapeva intrecciare relazioni e discorsi su temi importanti con profondità e battute spiritose.

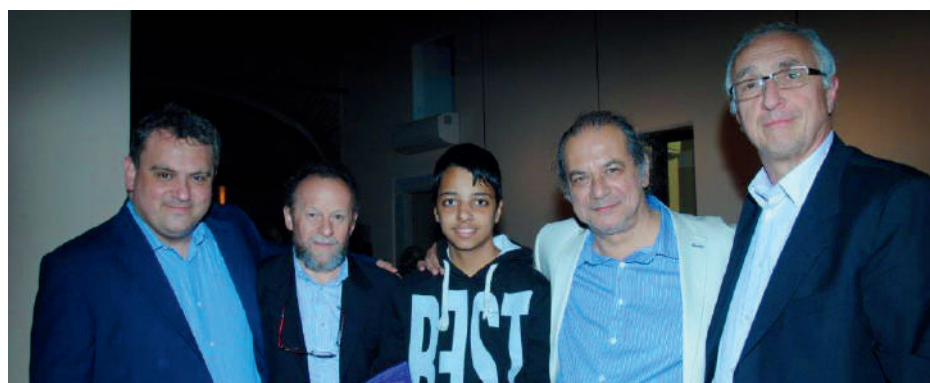
Forse ora sta scambiando frasi scherzose con un altro suo grande amico che ci ha lasciato anni fa, collezionista e artista iscritto all'AIE, il Maestro Ernesto Guffanti. L'ironia di Angelo traspariva anche da qualche ex libris, ad esempio ne realizzò uno che una signora voleva regalare al marito e che rappresentava il disegno di una nave che il consorte aveva come tatuaggio, la parte grafica era accompagnata da un motto: si vive poco e anche così così.

Anche noi, sentendo la tua mancanza, caro Angelo, stiamo "così così".



Angelo Sampietro, ex libris per Massimo Battola. d'après. Opus n° 1127, C3, 120x150mm, 2018.

Angelo Sampietro, ex libris per Ernesto Angelo Guffanti, Fine Collezione. Opus n° 106, C3/C5, 150x90mm, 2008.



Da sinistra a destra: Marco Franzetti, Angelo Sampietro, Panagiotis Giannakos, Christos Giannakos, Franco Contini

Meeting di Bodio Lomnago anno 2016 (03.05.2016)

Il custode lungimirante

di Luigi Bergomi

La storia della collezione Gelli

Premessa

Il monaco tibetano Milarepa diceva che l'accumulazione porta con sé per definizione il concetto di dispersione; più in generale, non esiste uno stato di equilibrio bensì tutto è transitorio e nulla è permanente.

Le nostre collezioni di ex libris e piccola grafica non sfuggono a tale regola. Il loro stesso formarsi è reso possibile, oltre che dalla diligente aggiunta di nuove edizioni a proprio nome destinate in prevalenza allo scambio, anche dall'acquisto di singoli pezzi, lotti tematici, per autore o tecnica, fino ad arrivare al passaggio di mano di una intera collezione.

Nella sua bella autobiografia (*Il mondo di ieri: ricordi di un europeo*), lo scrittore austriaco Stefan Zweig sostiene che egli stesso, a sua volta collezionista, mai si considerò il proprietario degli oggetti capitatigli tra le mani quanto piuttosto il loro custode temporaneo.

Concordo pienamente con quest'ultima affermazione e aggiungo che le collezioni di ex libris e piccola grafica, a differenza ad esempio di quelle di pittura o scultura, permettono al custode di turno una maggiore latitudine e flessibilità poiché la stessa opera grafica, ancorché rara, non è quasi mai unica (il monotipo) bensì disponibile in molteplici esemplari.

Inoltre, la frequentazione diretta che spesso si instaura tra collezionista e artista, porta a una comunione di intenti che permette al primo di modulare e influenzare le proprie scelte, gusti e orientamenti artistici.

Il collezionista di ex libris è quindi il custode dei pezzi che accumula ma, grazie a quanto detto sopra, egli si trova spesso libero di "fare e disfare" con metodo e lungimiranza così da arrivare ad avere un

insieme di opere quale *corpus* rappresentativo del suo mondo, interessi, pulsioni e gusti.

Una collezione, tra le tante

Mi interessò al mondo dell'ex libris da quarant'anni, con edizioni a mio nome fatte realizzare da artisti di tutto il mondo a partire dal 1985. La vendita all'asta presso Semenzato a Milano nel 1986 della collezione Santagiuliana e il bel catalogo prodotto per l'occasione mi aiutarono a espandere i miei interessi, selezionare artisti a me più affini e assegnare agli stessi un rudimentale valore di mercato. Erano anche quelli gli anni in cui la rivista *Ex Libris*, edita da Giuseppe Mirabella, riusciva ad aggregare un certo interesse attorno al foglietto. Lo sparuto gruppetto italiano di amatori dell'ex libris era costituito da sodali che, direttamente o indirettamente, si conoscevano di persona, vuoi per aver partecipato agli incontri conviviali di scambio (allora più frequenti: ci si riusciva a vedere mensilmente) o per aver scambiato materiale per corrispondenza. I nomi (e le parrocchie) erano sempre gli stessi così come le principali collezioni del passato di cui si parlava e favoleggiava: in ordine alfabetico e scusandomi per le omissioni penso a quelle di Balbi, Botta, Mantero, Sabatini...

Nel 1990 lasciai l'Italia e mi trasferii a New York per lavoro dove trascorsi quasi quattro anni molto intensi: partii con una valigia e tornai ad inizio 1994 con una moglie americana al seguito; ma sto divagando...

Nel 1994 partecipai al congresso milanese FISAE e mi accorsi che il mio interesse per l'ex libris non si era per nulla affievolito nel tempo, nonostante nel Nuovo

Mondo le possibilità di interazioni exlibristiche fossero limitate (e questa è tutta un'altra storia). I grandi collezionisti italiani e stranieri con cui ero in contatto mi facevano generosamente scoprire un mondo dalle infinite sfumature; dal mio canto, vi era il desiderio, se possibile, di acquisire una collezione intera al fine di bruciare le tappe e costituire una base solida a cui aggiungere le nuove commissioni a mio nome.

Recentemente una mia cara amica, nel qualificare la mia frequentazione col foglietto e con la piccola grafica in generale, mi ha descritto come un collezionista "ostinato": credo che la definizione calzi molto a proposito, soprattutto per quanto riguarda la storia che vi sto raccontando, che affonda le proprie radici nel secolo scorso...

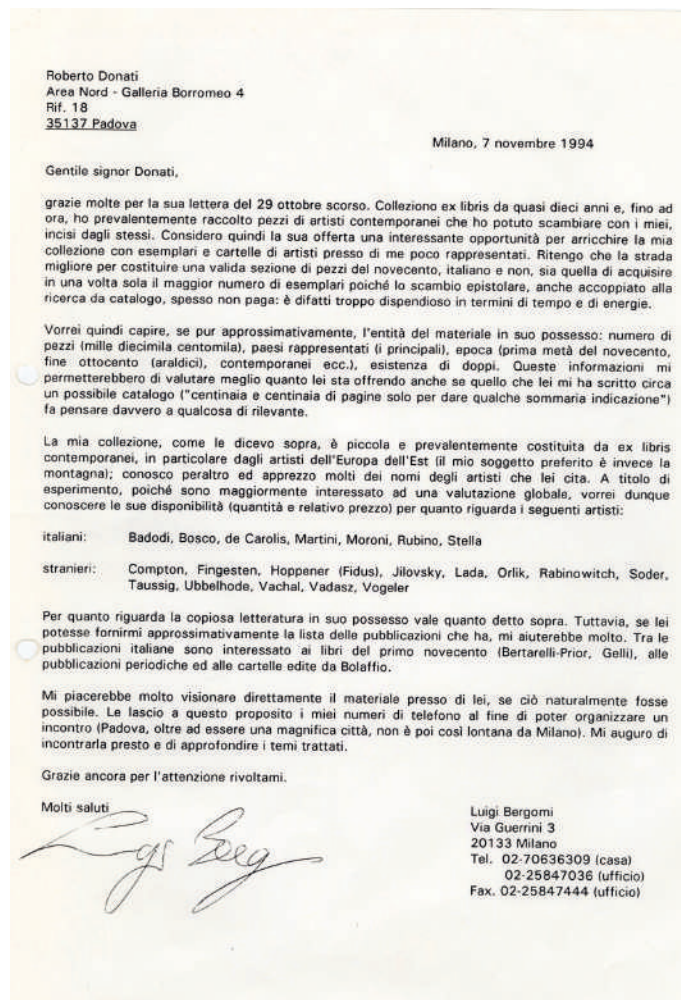
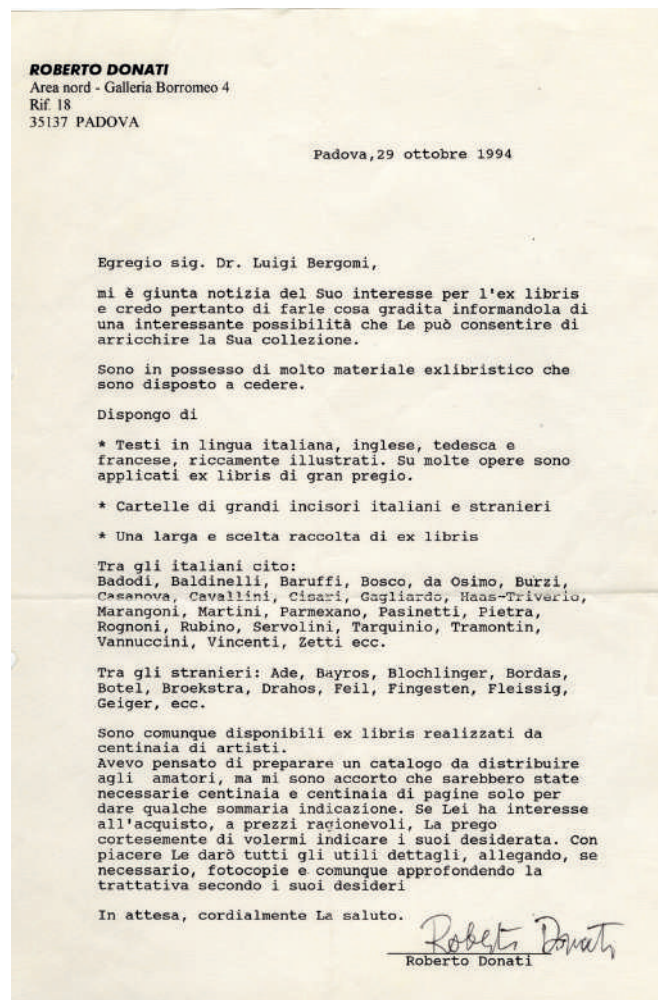
Come dicevo sopra, nell'ambiente ci si conosceva tutti in un modo o nell'altro. Immaginate quindi il mio stupore quando a fine 1994 ricevetti la lettera qui riprodotta (Fig. 1).

Non avevo idea di chi potesse essere questo Roberto Donati: non avevo mai visto un pezzo a suo nome né avevo mai letto nulla di suo nelle riviste specializzate. Sembrava davvero che il signor Donati mi avesse letto nel pensiero poiché la sua offerta pareva tagliata su misura rispetto ai miei desideri. Decisi quindi di rispondere (Fig. 2).

Egisto Bragaglia

Non andai mai a Padova.

La lettera del misterioso Donati, inviata anche ad altri sodali come seppi poi, era stata preparata da Egisto Bragaglia per conto terzi. Bragaglia, gigante dell'exlibrismo e della bibliofilia e, per quanto mi riguarda, uno dei maestri e mentori



che più ha aiutato la mia formazione exlibristica, pubblicò nel 1993 il corposo studio in tre volumi *"Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento"*, fondamentale spartiacque per lo studio e raccolta degli ex libris araldici. Nel 1994 egli era dunque ancora relativamente "fresco" per quanto riguarda l'analisi delle collezioni che aveva compulsato al fine di compilare l'opera appena citata. Una di queste collezioni, la collezione Gelli poi passata in mano ai biellesi Magliola prima e Davini poi, costituisce il nucleo principale quale fonte di informazioni per lo studio del Bragaglia. È quindi del tutto naturale che Bragaglia, amico personale di Davini e assiduo frequentatore della sua casa per le finalità legate alla realizzazione della sua monumentale opera sull'ex libris italiano, abbia passato molto tempo a Biella e familiarizzato con la collezione Gelli che venne poi offerta sul mercato nel 1994.

Anche il più distratto e disinformato tra gli exlibristi italiani rimasti ha senz'altro sentito nominare Jacopo Gelli accostato all'ex libris. Le sue opere divulgative sul tema, pubblicate a partire dall'inizio del

Novecento, hanno segnato un'epoca, generato invidie e controversie, e sono ancora molto rare e ricercate nel mercato antiquario. Oltre alle opere cavalleresche ed a quelle più propriamente legate al mondo dell'ex libris, Gelli (1858-1935) fu, tra l'altro, un collezionista molto attivo che raccolse soprattutto ex libris araldici ma non trascurò i foglietti prodotti nei primi decenni del Novecento.

La collezione, acquisita da Giovanni Magliola, venne mantenuta perlopiù intatta, con ulteriori aggiunte da parte di Magliola, collezionista per il quale lavorarono diversi incisori italiani tra cui lo xilografo Francesco Gamba. Il tutto, ex libris e bibliografia, venne poi trasferito in famiglia (zio-nipote) e finì nelle mani del biellese Renato Davini.

Ma torniamo adesso al ruolo svolto dal Bragaglia: Renato Davini, avanti con gli anni, aveva in famiglia due figli i quali, come spesso accade, non avevano particolare interesse nell'ereditare la collezione. Durante i frequenti incontri a Biella finalizzati al censimento dei pezzi italiani a tema araldico, Bragaglia vide il potenziale del materiale e Davini si con-

vinse poco a poco a cedere la collezione. Nacque così l'alias Roberto Donati, con le iniziali del vero venditore celate sotto il nome del misterioso collezionista padovano...

La corrispondenza infinita

Come dicevo sopra, non andai mai a Padova: Bragaglia mi rispose direttamente e svelò subito l'arcano, dicendomi più in dettaglio di che cosa si trattasse e mettendomi inoltre in contatto diretto con il dottor Davini, da me peraltro già conosciuto di persona durante i nostri periodici incontri collezionistici milanesi in trattoria di quegli anni.

Andai quindi a Biella e rimasi esterrefatto dalla quantità del materiale offerto: trascorsi una mezza giornata passando frettolosamente da una cartella all'altra, compulsando il materiale e mettendo da parte i miei desiderata sotto lo sguardo gentile e sorridente del proprietario. Parliamo dell'autunno 1994: io e mia moglie ci eravamo sposati da un anno, eravamo appena rientrati in Italia e ancora non sapevamo dove saremmo andati a vivere di lì a breve. Nel maggio dell'anno successi-

Dottor Renato Davini
Strada Cantone Chiesa 1
13051 Biella (Frazione Vandorno)

New York, 15 gennaio 1998

Gentile dottor Davini,

mi capita sovente di pensare alla mia visita presso la sua casa, ormai tre anni orsono, in una fredda ma limpida mattina invernale, con le prealpi biellesi ben in vista ad annunciare al viandante i più imponenti contorni del massiccio del Rosa. Per un (ex) alpinista quale ormai sono, il solo pensare alle montagne, adesso che risiedo a New York, costituisce un elemento di conforto e di pacata malinconia al tempo stesso.

Da quando ci siamo incontrati ad oggi sono cambiate molte cose nella mia vita: durante la primavera 1995 è nata nostra figlia, l'anno dopo ho lasciato la città (Milano) e il mio lavoro per trasferirmi in Valsugana dove ho trascorso diciotto mesi nel settore dell'abbigliamento. Lo scorso mese ho poi deciso assieme a mia moglie, che è americana, di attraversare l'Atlantico e di trasferirmi appunto a New York, cambiando anche settore e tornando all'editoria (gruppo Rizzoli). Nel frattempo, per la precisione due settimane fa, è nato il nostro secondo figlio, un bel maschietto che fa compagnia alla sua sorella maggiore di quasi tre anni. Come vede, anni intensi e pieni di cambiamenti e nuove sfide.

Quello che non è affatto cambiato, o anzi "patologicamente" peggiorato, è il mio amore per l'ex libris che continuo a raccogliere e studiare con amore. Fui tra i primi nel novembre 1994 a rispondere alla lettera che Roberto Donati, il nostro comune amico Egisto Braggia sotto mentite spoglie, fece circolare nel milieu ex libristico italiano. E fui anche fra i primi, credo, a vedere di persona parte della sua magnifica collezione, allora in vendita.

La ragione per cui le scrivo è molto semplice: sono ancora e **davvero molto interessato** all'acquisto della sua intera collezione. Nel mese di novembre ho avuto l'occasione di acquistare una collezione internazionale di ex libris araldici con materiale anche molto antico (due pezzi del '500, diversi del '600, la maggior parte del '7-800) proveniente da Italia, Francia, Germania, Austria e Inghilterra. D'improvviso l'araldica e il suo studio, materie generalmente neglette dai collezionisti di oggi, hanno cominciato ad affascinarmi molto, in parte a scapito dei colorati ex libris contemporanei che pure continuo a commissionare e scambiare. Inutile dirle che il pensiero sia corso subito alla sua collezione, impiantata sul nucleo del Gelli e da lì sviluppatasi e arricchitasi nei decenni. Credo davvero di poterle fare un'offerta molto interessante per la totalità del materiale in suo possesso che, nel caso lei intenda, come spero, approfondire la trattativa, desidererei rivisionare o comunque conoscere più in dettaglio.

Mi auguro questa volta di ricevere presto un suo cenno di risposta e nell'attesa auguro a lei e famiglia ogni bene per il nuovo anno.

Suo

Luigi Bergomi
(casa)
18 Eastern Drive
Ardsley, NY 10502
USA
Tel. 001-914-6744075

(ufficio) c/o RCS Rizzoli Corp. NY
300 Park Avenue South
New York, NY 10010
USA
Tel. 001-212-3873450
Fax 001-212-3873535

dott. Renato Davini
STRADA CANTONE CHIESA N. 1
FRAZIONE VANDORNO
13051 BIELLA
TEL. (015) 2832193

BIELLA 27.01.1998

Gentile Dottor Bergomi,
la sua lettera è stata per me una gradita sorpresa. Innanzi tutto mi felicito con lei per le belle notizie sulla sua famiglia: la nascita dei figli è un avvenimento di grande felicità ed io porgo alla sua gentile signora ed a lei i miei migliori auguri.

Vedo che nonostante tutti i suoi cambiamenti lei ricorda bene la mia casa e la città di Biella e constatato che la sua vita è stata certamente più movimentata della mia che, ormai anziano, non posso fare altro che dedicarmi alle mie collezioni ed a qualche piccolo hobby.

A proposito di collezioni ricevo sovente da collezionisti, studiosi e ricercatori, probabilmente a seguito di mostre o pubblicazioni, richieste specifiche e settoriali di ex libris. Rifiuto tali richieste non intendendo frazionare la collezione e mantenerla integra nel suo valore complessivo.

D'altra parte, data la mia età e le mie attuali condizioni di salute, non sono più in grado di mantenerne l'aggiornamento ed il proseguimento, per cui ritengo che la sua offerta per la totalità del materiale possa essere presa in considerazione.

La mia raccolta è stata vista e valutata da diversi esperti, ma non ritengo sia il caso, per ora, di formulare valori.

Pertanto io le invio un primo quadro generale con cifre riguardanti l'importanza qualitativa e quantitativa; ovviamente lei mi potrà richiedere ulteriori aggiornamenti sui vari argomenti.

Totale ex libris: n.35.000 ca.
Italiani antichi (dal 1550 al 1800) : n. 3.000 esemplari tra cui Gambara(1550), Romano(1575), Ferretti(1601).
Esteri antichi: n.1.500 ca.
Italiani moderni: (dal 1800 al 1920) n.8.000 ca.

Gli artisti sia italiani che stranieri più importanti sono catalogati in singole cartelle che assommano a qualche centinaio: gliene cito alcuni: Baldinelli (n.65), Baruffi(40), Brunello(50) Bruno da Osimo (230), Uboldi (95), Zetti (180), Flessig (140), Finghesten (170), Broekstra (95), Otto Feil (60), Kalaschnikov (130).

In dotte alla collezione esiste la biblioteca ex libristica, tra le più complete, di circa 300 volumi e numerose cartelle di artisti singoli o di manifestazioni.

Spero di averle dato un primo quadro, anche se piuttosto generico e schematico, ma attendo da lei la richiesta di tutte le informazioni che riterrà opportune.

Nell'attesa di una sua risposta invio a lei ed alla sua famiglia i miei più cordiali saluti.

Rubino

vo nacque la primogenita Elena; morale, anche volendo, io non avevo la possibilità di concludere l'affare.

Fast forward fino al 15 gennaio 1998. In tale data io scrissi al dottor Davini la lettera allegata, tornando alla carica. Un fortunato acquisto presso una fiera del libro antico di Reggio Emilia del materiale araldico di cui parlo nella lettera (battendo tra l'altro al fotofinish l'amico Giuseppe Mirabella, a sua volta presente nel reggiano quel giorno e interessato a tale lotto...) mi aveva spinto a questo rinnovato interesse verso l'ex libris antico (Fig. 3). La risposta, francamente inattesa, arrivò a stretto giro di posta (Fig. 4). Seguì uno scambio di lettere molto tecniche, con liste di artisti, quantità corrispondenti, quantificazione di bibliografia e testi accessori fino a quando il venditore fece la prima mossa chiedendo esplicitamente un'offerta.

Ci misi diciassette pagine (!) di dati, analisi, confronti, stime e considerazioni varie, che risparmiò al lettore, per giungere finalmente ad un'offerta per tutta la collezione. La risposta arrivò nel maggio dello stesso anno (Fig. 5):

LUIGI BERGOMI
STRADA CANTONE CHIESA N. 1
FRAZIONE VANDORNO
13051 BIELLA
TEL. (015) 2832193

Biella 10 / 5 / 1998

Egregio Sig. Bergomi

Le chiedo scusa se rispondo in ritardo alla sua lettera che ho letto più volte cercando di districarmi nella congerie di dati che voluto inviarmi.

Intanto la rassicuro per quanto riguarda gli ex libris che secondo lei mancano all'appello. Si tratta semplicemente degli artisti stranieri tutti catalogati e di cui non abbiamo mai parlato. Tra questi ci sono ottime collezioni di Henry André, Hildbrant, Hofer Tony, Ruffert, Kalaschnikov, Kialinger, Menyart Ott, ecc..

Comunque pur leggendo le varie ragioni di mercato che lei mi elenca, pur considerando i vari tipi di valutazione adottati nel mondo, non posso nasconderle la mia profonda delusione e anche la mia umiliazione nel considerare le cifre che lei mi propone. Ne spiego subito il motivo.

Di fronte a una piccola parte della mia collezione la avevo fatto i numeri di un centinaio di Baruffi, un centinaio di Zetti, centinaia di Flessig, duecento Finghesten, più decine di Martini, Rogneri, Rubino, DelMolin.

Le ripeto inoltre che queste cifre si riferiscono solo a una piccolissima parte della mia raccolta.

Giudico pertanto che i nostri punti di valutazione sono talmente lontani per cui non è possibile inviare un principio di discussione.

Può darsi che una parte della colpa sia mia in quanto non sono riuscito per lettera a darle un quadro ben preciso della mia raccolta, comunque le mie considerazioni sono queste.

Mi dispiace essere così perentorio, se viene in Italia la rivedrò volentieri e intanto le porgo a lei e famiglia i miei cordiali saluti

Rubino

Come nel gioco dell'oca, dopo un complicato e faticoso procedere e illusoriamente sentitomi vicino al traguardo, ritornai di colpo al punto di partenza.

Intanto, a New York con moglie e due figli piccoli, le questioni exlibristiche giustamente rappresentavano una "low priority". Mi misi quindi il cuore in pace, imprecaando alla sfortuna e alle svantaggiose condizioni nelle quali mi trovavo, così distante dall'azione.

Sotto sotto però il fuoco continuava a covare sotto la cenere, quanto meno in termini di intenzioni...

Una storia del ventunesimo secolo

L'anno 2000 segnò la scomparsa di Renato Davini; l'anno successivo, dopo un avventuroso cambio di lavoro e la conseguente decisione di restare a vivere negli Stati Uniti, scrissi alla moglie, signora Bruna Davini Fossati, da me brevemente incontrata anni prima durante la mia visita biellese (Fig. 6)

La risposta, cortesissima, arrivò subito dopo: la famiglia non intendeva fare alcuna mossa, affidando nel contempo al figlio Gianpiero la responsabilità e gestione della collezione stessa (Figg. 7 e 8)

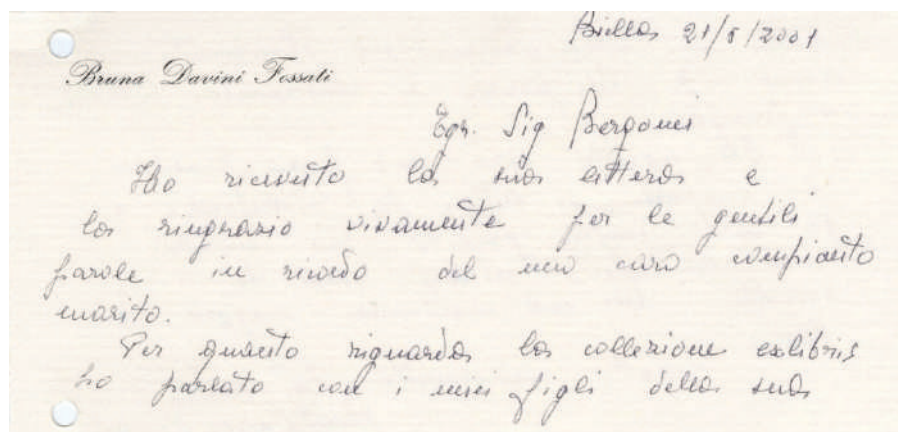
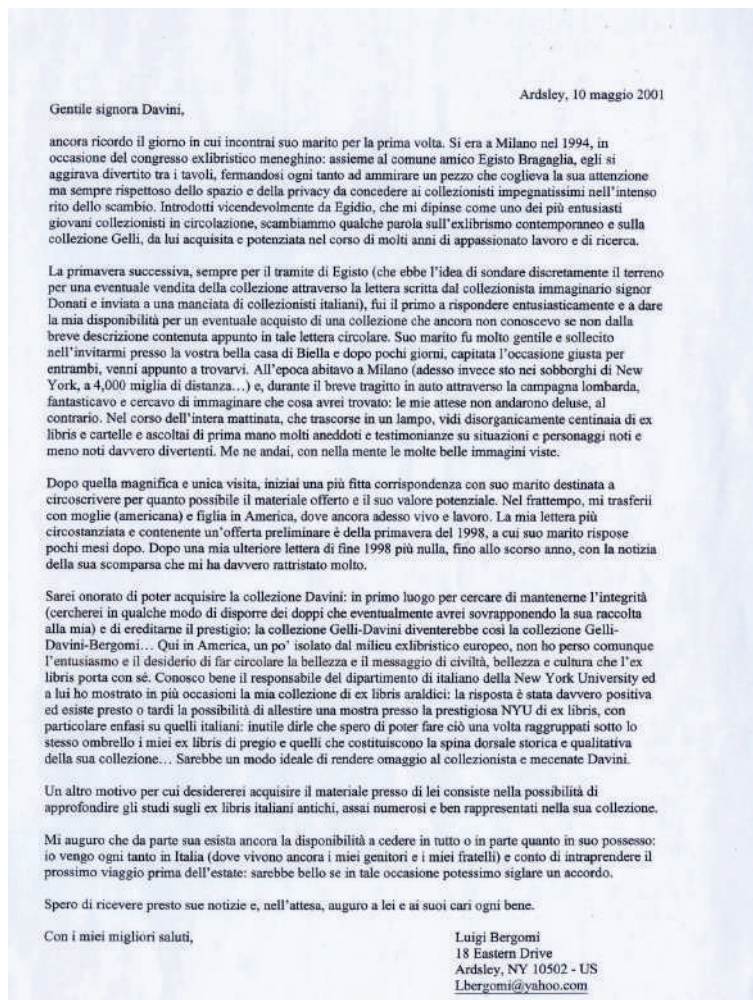


Fig. 7

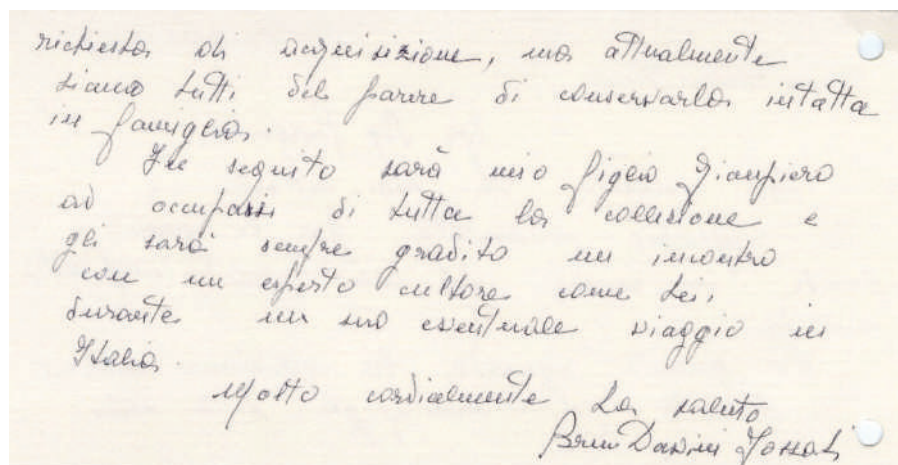


Fig. 8

Biella 21/5/2001

Bruna Davini Fossati

Egr. Sig. Bergomi

Ho ricevuto la sua lettera e la ringrazio vivamente per le gentili parole in ricordo del mio caro compianto marito.

Per quanto riguarda la collezione ex libris ho parlato con i miei figli della sua richiesta di acquisizione, ma attualmente siamo tutti del parere di conservarla intatta in famiglia.

In seguito sarà mio figlio Gianpiero ad occuparsi di tutta la collezione e gli sarà sempre gradito un incontro con un esperto cultore come lei, durante un suo eventuale viaggio in Italia.

Molto cordialmente

La saluto

Bruna Davini Fossati

Passano intanto gli anni, “ma otto son lunghi” come diceva Celentano ne Il ragazzo della via Gluck. Figuratevi diciassette anni! Nell’aprile 2018 partecipai ai congressi exlibristici europei organizzati di proposito a una settimana di distanza uno dall’altro, affinché i collezionisti che vengono da lontano possano programmare la loro permanenza in modo adeguato. Al congresso di Bodio Lomnago, prima tappa del tour de force europeo, il compianto Angelo Sampietro mi segnalò la presenza di Gianpiero Davini, il quale per l’occasione aveva predisposto un bel catalogo in italiano e inglese dedicato alla presentazione per sommi capi della collezione. Ne riproduco qui la copertina (Fig. 9)

Normalmente quando partecipo a un congresso, viste le limitate occasioni di interazione che ho con tanti amici artisti e collezionisti, “bado al sodo”, vale a dire cerco di massimizzare il tempo che ho e di vedere il maggior numero di persone con le quali scambiare materiale ovvero opinioni.

Quel giorno feci un’eccezione e trascorsi un paio d’ore assieme a Gianpiero Davini, incredulo del fatto che la collezione fosse ancora disponibile e ufficialmente in vendita!

La posta, col francobollo, venne sostituita da quella elettronica e la trattativa durò in questo caso “soltanto” un anno e mezzo. A gennaio 2020 feci ritirare da un amico italiano il tutto e divenni il legittimo “custode” della collezione Gelli, Magliola, Davini, Bergomi...

La descrizione della collezione, monumentale, merita un articolo a parte, cosa che mi riprometto di fare in futuro quando avrò avuto l’opportunità di aprire tutte le scatole e visionare il materiale in esse contenuto. Per quanto possa sembrare retorico, mi fa sempre un certo effetto spulciare schede e fogli di quattro o cinque secoli orsono con note a margine lasciate dai precedenti collezionisti. È un’attività per definizione imperfetta e incompleta, del tutto “inutile” e che quindi vale la pena fare.



Fig. 9

Il desiderio di trovarne ancora

di Danilo Della Valentina

Appello per una ricerca su Bruno Croatto

Al tempo, trentacinque anni fa, lavoravo a Trieste. Un giorno, mentre accompagnavo un collega, Franco Stella, grande collezionista di ex libris e di opere di Tranquillo Marangoni, entrammo in uno dei tanti negozi di antiquariato, che allora c'erano in città, per cercare opere di questo grande artista. Ricordo che buttai l'occhio su un'opera, che successivamente scoprii essere incisa da Bruno Croatto. Era un'acquaforte raffigurante un ponte veneziano, essa mi intrigò: fu un "colpo di fulmine".

Vista, piaciuta, acquistata e portata a casa. Poi ne acquistai un'altra, e un'altra ancora, e andai avanti così per anni.

Perché proprio lui, Bruno Croatto, e non un altro, non saprei dirlo. Non si tratta di un fatto razionale, quanto di emozione. In quanto tale, non c'è un motivo esplicabile.

Mi dà un piacere estetico la maestria nel saper dosare i chiaroscuri, le profondità di campo, il fermare il tempo, la tecnica. Io, che non so piantare un chiodo, sono affascinato dalla manualità.

A un certo punto le acquaforti di Croatto in mio possesso sono diventate molte, a oggi, oltre le 150. Ne conosco altre 70 che però non possiedo, per un totale di più di 220 censite. Dalla mia documentazione, so che Bruno Croatto ne ha prodotte più di 300.

Croatto produsse acquaforti per un breve periodo dal 1908 al 1924, poi alcune occasionalmente in anni successivi. Della raccolta fa parte l'Opus numero 1 tiratura 1/25 firmata e datata 1908. A differenza di altri, che troveranno i giusti riconoscimenti dopo la morte, Bruno Croatto fu molto apprezzato come incisore già nel periodo in cui era attivo.

Va detto che molte delle sue opere non hanno titolo, hanno solo la firma e il numero progressivo della tiratura. Non riportano il soggetto. Solo alcune riportano il nome del palazzo o della città oggetto dell'opera. La curiosità mi ha stimolato nello studiare e ricercare il soggetto di ciascuna, rispettivamente, quali fossero il paesaggio, il palazzo, la via... ho identificato quasi tutte le acquaforti. Coinvolgendo alcuni amici veneziani, siamo andati sul posto a vedere dal vivo i soggetti incisi. Palazzi che oggi sono diventati alberghi, canali, rii, ponti...

Oltre a Venezia ho visitato molte altre località.

Direi che la curiosità è stata lo stimolo portante della mia continua ricerca e raccolta delle sue opere, ne è conseguito il viaggiare nei luoghi rappresentati.

Mi ricordo a Narni il Ponte Romano, drammatico nell'acquaforte, nella realtà tutto bianco appena restaurato; Assisi riprodotta specchiata. Decine di luoghi, dall'Umbria alla Toscana...

Poi, incuriosito, cercavo lo stesso soggetto interpretato da altri.

Nelle sue acquaforti manca come soggetto la montagna, presente nella sua produzione pittorica in diversi quadri. Questo mi spiace un po' essendo io un uomo di montagna.

Inoltre, la mia passione e conoscenza dell'artista sono diventate un biglietto da visita, che mi ha permesso di entrare in contatto con molte persone. Sono stato invitato in alcune case, dove ho potuto vedere collezioni molto belle. Sono venuti a trovarmi artisti e giornalisti per conoscere la raccolta. Per quanto riguarda le acquaforti, di Croatto, penso che sia la più completa di cui si abbia notizia.



Nel 2000 la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha pubblicato una monografia su Croatto. Con una breve ricerca via Internet è possibile trovare, sfogliare e scaricare gratuitamente il PDF. Il catalogo è quasi esclusivamente dedicato alla pittura e dà poco spazio all'incisione. Per quella pubblicazione avevo messo a disposizione la mia raccolta di acquaforti di allora.

Da un paio d'anni collaboro con lo storico dell'arte Prof. Enrico Lucchese, ricercatore presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Coinvolgendo un amico gallerista, che ci mette a disposizione una sala, abbiamo in progetto una mostra e relativo catalogo, su questo artista.

In occasione dei 150 anni dalla sua nascita (Trieste 7 Aprile 1875 - Roma 4 Settembre 1948) stiamo lavorando alla progettazione di tutto quanto occorre per la mostra, e alla stampa del catalogo.

Tra tutte le opere di Bruno Croatto ho scovato un unico ex libris. Tale ex libris mi risulta inedito. Questa è dunque la prima volta che viene pubblicato su una rivista.

Ho il desiderio di trovarne ancora, spero che Croatto ne abbia incisi altri.

Per questo vorrei chiedere l'aiuto dei soci e dei lettori di questa nostra rivista.

Può essere che qualcuno legga il presente appello e mi segnali anche acquaforti che non conosco o non possiedo.

Siamo ancora in tempo, qualora emergessero opere non pubblicate, a inserirle.

Vi invito a contattarmi tramite i recapiti dell'AIE.

XVI Biennale Internazionale “Grafica ed Ex Libris”

di Raffaele Porreca

Casale Monferrato (AL)
13 settembre / 5 ottobre 2025

Sabato 13 settembre si è inaugurata la XVI Edizione della Biennale Internazionale “Grafica ed Ex Libris” presso le Sale Chagall del Castello dei Paleologi a Casale Monferrato (AL).

La mostra, di altissimo pregio, legata alla grafica e all'ex libris, si è svolta dal 13 settembre al 5 ottobre 2025, con il patrocinio del Comune di Casale Monferrato e della Regione Piemonte.

A introdurre la mostra sono stati il sindaco Emanuele Capra e la critica d'arte Giuliana Bussola, presenti Cecilia Strozzi, Gigliola Fracchia, Francesca Di Bernardo, Alessandro Caprioglio e Luigi Torre, figlio dell'amico, socio, studioso, instancabile divulgatore dell'ex libris dottor Gian Carlo, recentemente scomparso.

La nostra Associazione, AIE, ha portato i saluti del rinnovato Consiglio Direttivo e del Presidente Giancarlo Nicoli, ricordando l'imminente pubblicazione del 1° numero della nuova rivista AIE dopo 4 anni.

Più di 30 anni fa partecipai come artista alle prime edizioni della Biennale di Grafica ed Ex Libris e in questa occasione

ho ricevuto un'accoglienza calorosa dal curatore Pio Carlo Barola come se ci fossimo continuati a frequentare in tutti questi anni.

La bellissima esposizione presenta tutte le tecniche grafiche tradizionali: xilografia, acquaforte, acquatinta, puntasecca, maniera nera, litografia, linoleografia, ma anche nuove sperimentazioni come l'incisione su plexiglass, la fotografia, l'elaborazione al computer.

Il catalogo, di 120 pagine, anche in inglese, presenta le immagini e la biografia di 100 artisti provenienti da varie parti del mondo con 544 opere, tra questi numerosi artisti nostri soci incontrati all'inaugurazione arrivati da Modena, Piacenza, Genova, Torino, Novara, Pavia e dalla Cina le artiste Emily Hung e Ying Zhou per vedere le loro opere esposte. Il numeroso pubblico presente si è complimentato per il valore delle opere e dell'allestimento.

La mostra, per tradizione, vuole far conoscere gli artisti che si dedicano alla grafica d'arte originale e in particolare all'ex libris che identifica la personalità e il mondo poetico del proprietario del libro.



Da sinistra, Raffaele Porreca e Pio Carlo Barola

Nelle edizioni passate la Biennale di Grafica ed Ex libris ha presentato i grandi maestri dell'incisione:

1993 Tranquillo Marangoni;
1995 Bruno da Osimo;
1997 Benvenuto Disertori;
1999 Bruno Colorio;
2001 Remo Wolf;
2003 Italo Zetti;
2005 Publio Morbiducci;
2007 Pietro Parigi;
2009 Ercole Dogliani;
2011 Antonello Moroni;
2013 Luigi Servolini;
2015 Adolfo De Carolis;
2017 Emilio Mantelli;
e le Riviste Storiche:
“Xilografia” nel 2021 e
“l'Eroica” nel 2023.

Questa edizione è dedicata al Dr. Gian Carlo Torre, scomparso a gennaio, storico dell'ex libris e grande collezionista, che in questi ultimi cinquant'anni ha consacrato moltissime energie allo studio e alla valorizzazione degli ex libris a livello italiano e internazionale; e ad Antonio Barbato, mancato improvvisamente a giugno 2025, valoroso componente del “Gruppo Arte Casale”, che si è impegnato per oltre trent'anni alla realizzazione della Biennale di incisione Grafica ed Ex libris insieme a Gianpaolo Cavalli e a Pio Carlo Barola.

“Gruppo Arte Casale” sul web: <http://www.graficaedexlibris.it/>



Inaugurazione. Al microfono, Pio Carlo Barola

Donazione di ex libris

Ivo Mosele, fresco vincitore del 13° Concorso Internazionale ex libris “Biblioteca di Bodio Lomnago”, sezione “Artisti Italiani Master”, con l’opera “Legàmi”, ha donato quattro sue opere, qui riprodotte. ###

L’AIE incoraggia gli amici artisti e collezionisti a donare proprie opere per i seguenti scopi sociali:

1 - donazioni di ex libris finalizzate all’inclusione nell’archivio sociale. Tra questi sceglieremo quelli da usare per corredare gli articoli del sito. Si prega di indicare sempre: nome dell’artista, nome del titolare, motto o titolo, tecnica usata, misura della lastra in mm, anno di realizzazione. In questo momento l’AIE custodisce circa 5.000 esemplari inventariati;

2 - donazioni di ex libris destinati a essere a loro volta donati. È nostra intenzione allegare tali ex libris alla rivista. Gli artisti potranno valutare se realizzare tirature per tutti i soci o solo per i soci sostenitori. Inoltre l’AIE intende usare ex libris donati per realizzare un “pacco di benvenuto” da regalare a tutti coloro che si iscrivono all’Associazione per la prima volta. Nel primo invio utile della rivista allegheremo alcuni numeri del passato e alcuni ex libris. A esaurimento scorte. Per qualcuno tale invio potrebbe essere l’inizio di una nuova collezione.

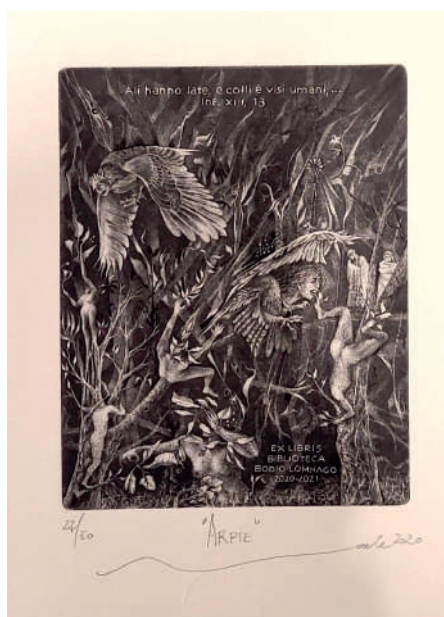
Per ogni donazione, si prega di indicare chiaramente lo scopo: archivio AIE o tiratura per i soci ordinari (e/o sostenitori) o inserimento nel “pacco di benvenuto”.



Ex libris di Ivo Mosele, ritratto, C7, 110x105mm, 2017.



Ex libris di Ivo Mosele per Accademia di Belle Arti di Carrara, anniversario 1769-2019, “IN-FORMARE”, C7, 100x100mm, 2020.



Ex libris di Ivo Mosele per la Biblioteca di Bodio Lomnago, 2020-2021, Dante Divina Commedia, “Arpie”, C7, 135x105mm, 2020.



Ex libris di Ivo Mosele per la Biblioteca di Bodio Lomnago, 2024-2025, Le Olimpiadi dell’Antichità, “Legàmi”, C7, Ø120mm, 2024.

Premiazione del 13° Concorso Internazionale Ex Libris

Sabato 20 settembre 2025 – ore 18.30 | Padiglione Cultura – Fiera di Varese
Sabato 20 settembre 2025 alle ore 18.30, presso il Padiglione Culturale della Fiera di Varese, si è svolta la cerimonia di premiazione del 13° Concorso Internazionale Ex Libris “Biblioteca di Bodio Lomnago”, che quest’anno ha proposto il tema “Le Olimpiadi dell’antichità”, in omaggio ai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026.

Il concorso, di respiro internazionale, è stato organizzato dal Comune di Bodio Lomnago in collaborazione con l’Asso-

ciazione Italiana Ex Libris e in particolare con il Presidente Giancarlo Nicoli, la Galleria Xotaris Art Forum di Creta con il direttore Christos Giannakos, con il supporto della Largo Gallery di Varna (Bulgaria), del Museo SIEAC di Tianjin (Cina) e della sede territoriale di Varese di Confesercenti Lombardia, grazie in particolare all’impegno della Direttrice Territoriale di Varese Rosita De Fino.

Hanno partecipato circa 200 artisti provenienti da tutto il mondo, con oltre 250 opere grafiche originali dedicate alla Biblioteca di Bodio Lomnago. Una giuria

internazionale di esperti ha selezionato le opere vincitrici e curato la mostra.

Durante la cerimonia sono stati premiati i vincitori e i finalisti delle quattro categorie previste:

- Artisti italiani - vincitore Ivo Mosele
- Artisti stranieri - vincitrice Tanya Krusteva
- Giovani italiani - vincitore Yang Zilu
- Giovani stranieri - vincitrice Alicija Bekiesz

Una selezione delle opere più significative è stata esposta per tutta la durata della Fiera di Varese nello spazio espositivo del padiglione cultura, offrendo al pubblico l’occasione di esplorare un viaggio tra arte, memoria e cultura attraverso la raffinata tecnica dell’Ex Libris.

Un sentito ringraziamento va ad Aquattech/DFM di Bodio Lomnago, al Rotary Club Bodio Varese Laghi Sud e a 3D Estetica di Bodio Lomnago per aver creduto con entusiasmo in questo progetto e contribuito a renderlo possibile.



A margine della manifestazione, si sono trovati a cena - organizzata dall’infaticabile Marco Franzetti - alcuni amici dell’AIE e dell’ex libris.



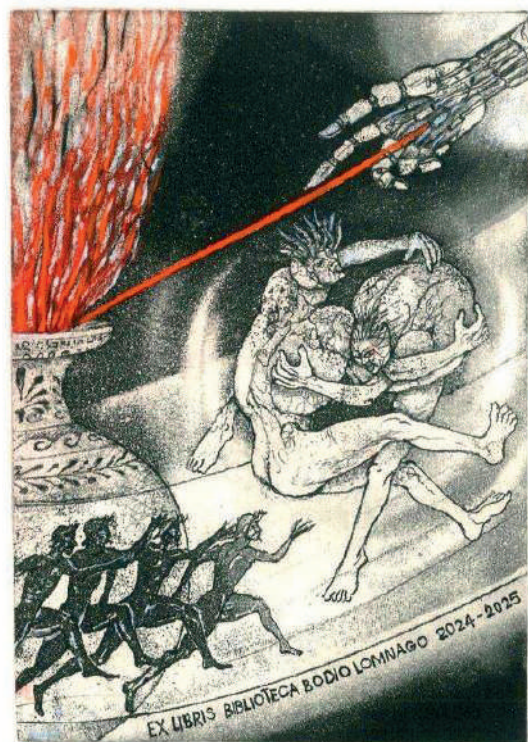
Maria Rosaria Cafolla, Nadezda Cernecova, Natalija Cernecova, Franco Contini, Marco Franzetti, Christos Giannakos, Emily Hung, Hana Jestrábová, Jana Kotschová, Cristina Laveni, Man Shun Li, Giancarlo Nicoli, Bartolomiej Nowowiejski, Michele Stragliati, Carla Tibiletti, Viola Tycz, Michelle Wu, Ying Zhou.



1 - Mosele Ivo, Italy - *Legami*, C7, Ø 120, 2024, Primo classificato Artisti Italiani



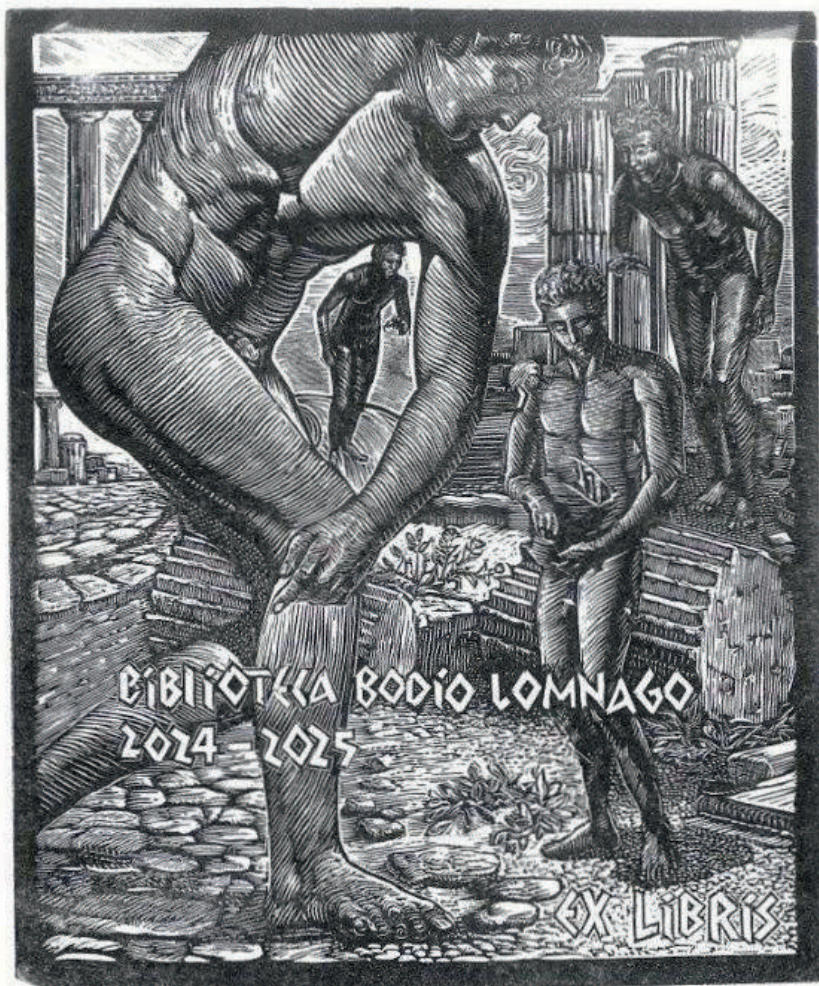
2 - Bricola Silvano, Italy - *Il vaso greco*, C3+C6+C5, 170x120, 2025, Secondo classificato Artisti Italiani



3 - Tuccelli Maria Maddalena, Italy - *Agonismo, strumento per la sacralità*, C2, 97x97 2025, Secondo classificato Artisti Italiani



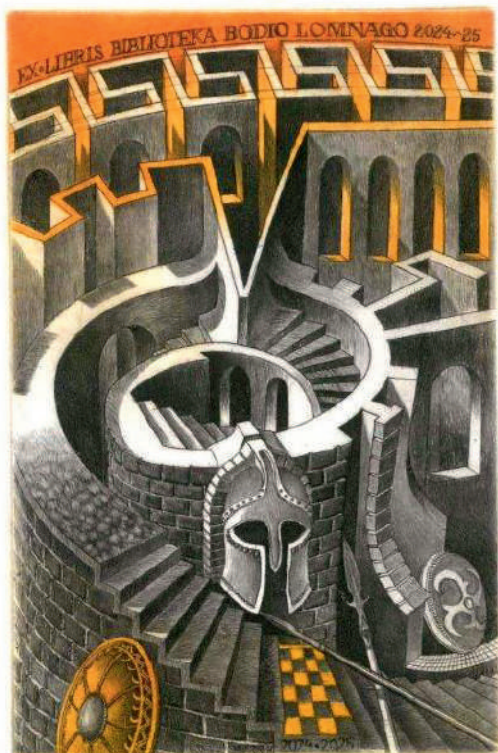
4 - Cafolla Maria Rosanna, Italy - *Discobolo*, C4, 148x210, 2025, Terzo classificato Artisti Italiani



5 - Mezzetti Valerio, Italy - *Plastici atleti archeologici*, X2, 122x100, 2025, Terzo classificato Artisti Italiani



6 - Krusteva Tanya, Bulgaria - *Olympia, L*, 145x125, 2025, Primo classificato Artisti non Italiani



6/100 C8+color
Ceasefire for the
Olympic Games

[Signature]
2025

7 - Balón Ryszard, Poland - Ceasefire for the Olympic Games, C8+col, 150x100, 2025, Secondo classificato Artisti non Italiani



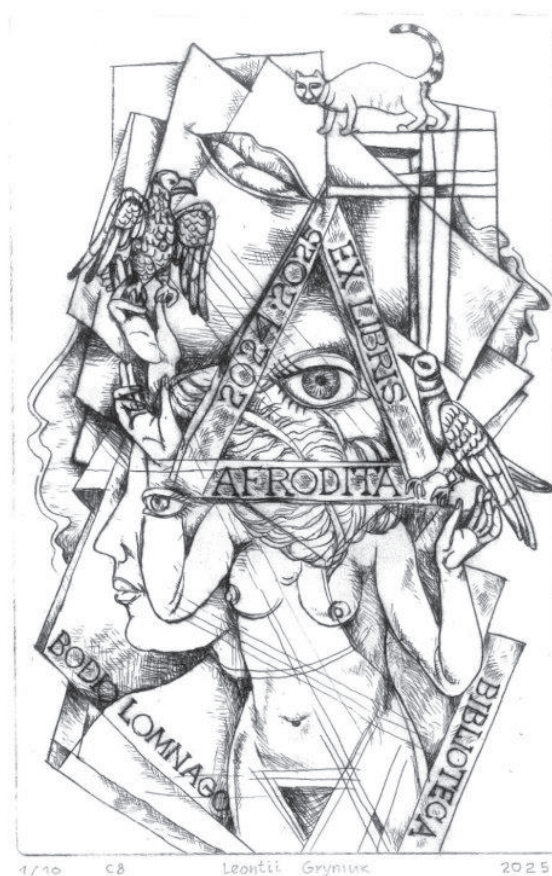
*Across time / Olympic flame +
Cernecova Natalija
Biblioteca Bodio Lomnago
2024-2025
C8+col
2025*

8 - Cernecova Natalija, Latvia - Across Time, C3, 98x98, 2024, Secondo classificato Artisti non Italiani



3/20 C3+C5+col
"Spark of Glory"
[Signature]
2024

9 - Jindal Ishu, India - Spark of Glory, C3+C5+col, 150x115, 2024, Secondo classificato Artisti non Italiani

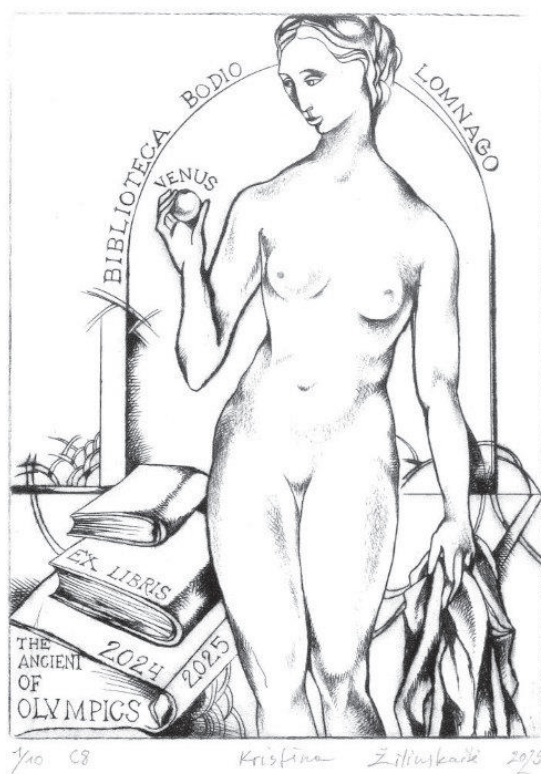


1/10 C8 Leontii Gryniuk 2025

10 - Gryniuk Leontii, Denmark - Afrodita, C8, 190x120, 2025, Terzo classificato Artisti non Italiani



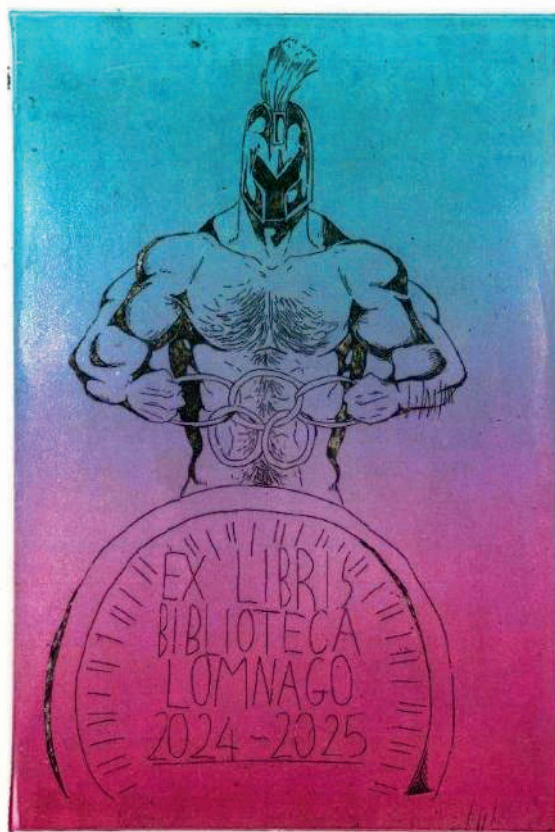
11 - Kotschová Jana, Czech Republic - Olympics, C4, 150x99, 2025, Terzo classificato Artisti non Italiani



12 - Zilinskaite Kristina, Lithuania - Venus. The Ancient of Olympics, C8, 148x110, 2025, Terzo classificato Artisti non Italiani



13 - Yang Zilu, Italy - Vittoria, C3, 175x125, 2025, Primo classificato Giovani Artisti Italiani



14 - Marras Olimpia, Italy - Gladiatore, C3, 150x100, 2025, Secondo classificato Giovani Artisti Italiani



15 - Rolfo Tommaso, Italy - *I lottatori*, C6+C3, 150x100, 2025, Terzo classificato Giovani Artisti Italiani



"The Ancient Olympics" C3/C5 8/20 Mirela Mircheva 2025

17 - Mircheva Mirela, Bulgaria - *The ancient Olympics*, C3+C5, 110x110, 2025, Secondo classificato Giovani Artisti non Italiani



16 - Bekiesz Alicja, Poland - *Ancient Olympics*, C8, 150x95, 2025, Primo classificato Giovani Artisti non Italiani



"Chariot of victory" - 8/20 - C3, C4, C5

18 - Petrova Elitsa, Bulgaria - *Chariot of victory*, C3+C4+C5, 100x118, 2025, Terzo classificato Giovani Artisti non Italiani

Agenda

Riceviamo e inoltriamo la comunicazione relativa al prossimo Congresso FISAE.

Per informazioni sulle quote e sulle condizioni di partecipazione, tradotte in italiano, rimandiamo al nostro sito web e al prossimo numero della rivista. In inglese e altre lingue, esse sono disponibili sul web.

Il prossimo Congresso FISAE si terrà a Varna, in Bulgaria, nel settembre 2026.

Gentili signore e signori, cari amanti degli ex libris, siamo lieti di annunciare i termini e le

condizioni del prossimo congresso FISAE che si terrà nel settembre 2026 nella più bella città della Bulgaria: Varna.

Non esitate a contattarci in qual-

siasi momento per qualsiasi domanda o se avete bisogno di aiuto per decidere se partecipare al FISAE Varna 2026 all'indirizzo e-mail fisae.info@gmail.com.



Diario

Si è svolta dal 27 settembre all'11 ottobre 2025, alla Galleria Arte-segno di Udine, la mostra dedicata a Bruno Croatto (Trieste, 1875 – Roma, 1948), attraverso la raccolta del collezionista cortinese Danilo Della Valentina, socio AIE. A pagina 23 di questo numero della rivista ospitiamo una memoria, che riassume origine e storia di tale collezione.

###

La nostra socia, Silvana Martignoni, ha vinto il secondo premio alla XII Biennale Contratalla.



Silvana Martignoni, *Ex Libris Carlo* (Carlo Pane), "Cat and Beauty", C3, C7, 134x101mm, 2025

Pubblichiamo la traduzione del comunicato stampa e il commento di Silvana Martignoni.

###

La giuria della XII Biennale Contratalla, una volta esaminati i lavori presentati, ha convenuto all'unanimità di premiare i lavori presentati da:

Primo premio: Hristo Kerin, Bulgaria

Secondo premio: Silvana Martignoni, Italia

Terzo premio: Mauricio Schvarmann, Argentina.

"Felice di aver ottenuto il 2° Premio alla XII Biennale Internazionale di Ex Libris Contratalla Art di Tarragona, in Spagna. Ringrazio la giuria, i responsabili di Contratalla Art e il presidente Mariano Casas Hierro."



Silvana Martignoni